

Formazione specifica dei lavoratori:

RISCHIO INCENDIO

P2.1

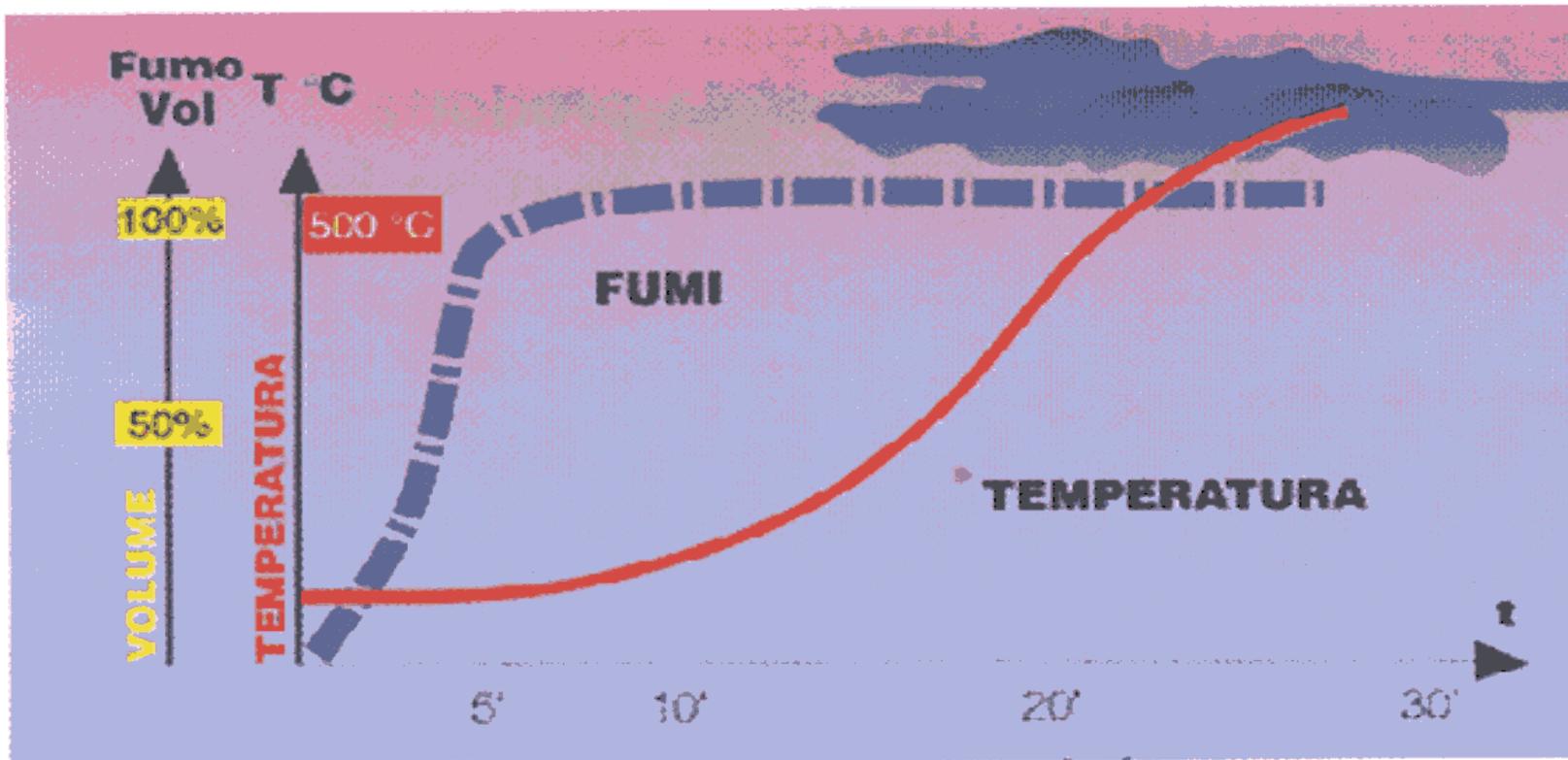
**FORMAZIONE DEI
LAVORATORI EX D.Lgs.
81/08 (art. 37) E ACCORDO
STATO-REGIONI 21/12/2011**

COME SI SVILUPPA UN INCENDIO



LA COMBUSTIONE

La **combustione** è una reazione chimica rapida con produzione di calore di una sostanza **combustibile** con un **comburente** (ossigeno) caratterizzata da uno sviluppo di energia sotto forma di luce, calore, gas e fumi.



LE PRINCIPALI CAUSE D'INCENDIO

- **Deposito e manipolazione non idonea di infiammabili e combustibili (presenza contemporanea di comburenti, utilizzo di fiamme libere, imp. elettrico inadeguato)**
- **Accumulo di carta, rifiuti o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato volutamente o accidentalmente**
- **Negligenza nell'uso di fiamme libere e di generatori di calore**



LE PRINCIPALI CAUSE D'INCENDIO

- **Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature**
- **Impianti elettrici difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti**
- **Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate**
- **Apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non vengono utilizzate**
- **Ventilazione ostruita di apparecchi di riscaldamento, macchinari, attrezzature elettriche**



EFFICACIA DEI PRODOTTI ESTINGUENTI IN RELAZIONE AI COMBUSTIBILI

					
ACQUA	BUONO	MEDIOCRE	MEDIOCRE	NO	NO
SCHIUMA	BUONO	BUONO	NO	NO	NO
POLVERE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
CO2 (GAS INERTI)	SCARSO	MEDIOCRE	MEDIOCRE	NO	BUONO



IL PIANO ANTINCENDIO

Il Piano antincendio si realizza con un percorso in 5 tappe

- 1. Formulazione del piano**
 - 2. Nomina e attribuzione degli incarichi agli addetti**
 - 3. Organizzazione della formazione degli addetti**
 - 4. Informazione del personale sull'organizzazione dell'antincendio**
 - 5. Organizzazione controlli antincendio**
-



Il piano d'evacuazione



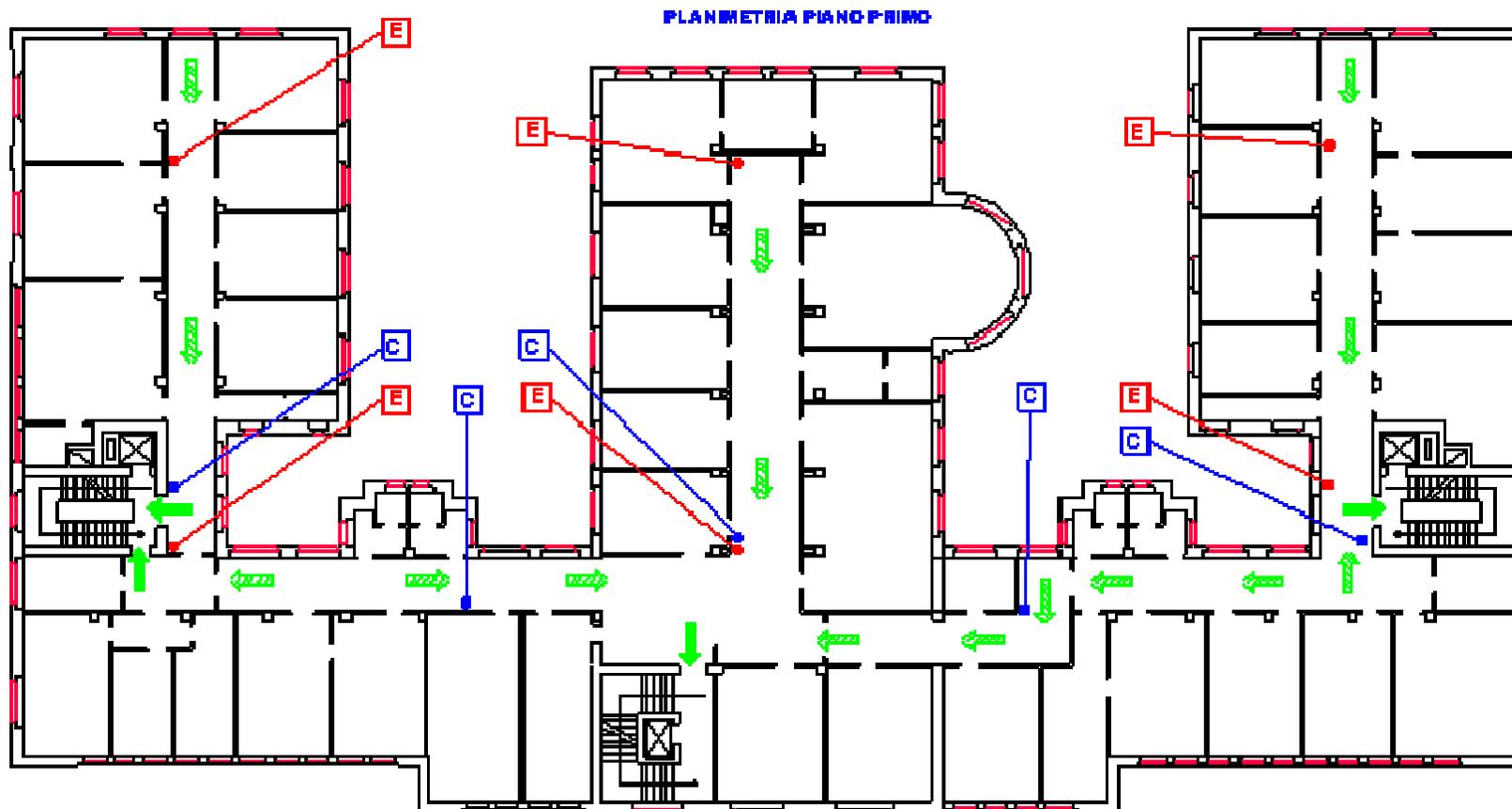
IL PIANO D'EVACUAZIONE

Il Piano d'evacuazione si realizza con un percorso in 4 tappe

- 1. Formulazione del piano**
- 2. Organizzazione del piano**
- 3. Informazione del personale e degli allievi sull'organizzazione dell'evacuazione**
- 4. Monitoraggio e valutazione delle procedure di evacuazione**



ESEMPIO DI PLANIMETRIA CON VIE D'ESODO



IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO

Possibili rischi:

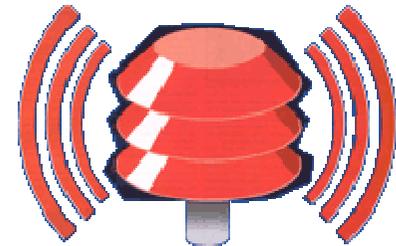
- **Incendio;**
- **Terremoto;**
- **Crolli;**
- **Presenza di ordigni esplosivi;**
- **Inquinamenti;**
- **Cause che vengano ritenute pericolose dal Capo d'istituto.**



CHI DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE

Il DS o un SUO DELEGATO (Prof. Celin, Prof.ssa Polonio)

**IL SEGNALE D'ALLARME:
Campanella (via Veneto)
Sirena d'allarme (Piazzale Collodi)**



Incarichi del personale

Chiamata di soccorso

Disattivazione Interruttore elettrico

Chiusura gas



Incarichi del personale docente

Personale docente: L'insegnante presente in aula raccoglie il registro di classe e si avvia verso la porta d'uscita per coordinare le fasi dell'evacuazione. Lo studente apri-fila esce dalla classe seguito dai compagni; lo studente chiudi-fila chiude la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti i compagni.



Nel caso in cui qualcuno necessiti di aiuto, l'insegnante di classe avvertirà il personale non docente di piano

Incarichi del personale docente

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno all'edificio scolastico ma sempre nella recinzione della scuola, seguendo le indicazioni d'uscita.

L'insegnante farà l'appello e compilerà l'allegato al registro di classe.

I MODULI SARANNO RACCOLTI dal personale presente nei centri di raccolta.



CENTRI DI RACCOLTA

SEDE DI VIA VENETO

**Ingresso principale dell'istituto
Piazzale palestra**

SEDE DI PIAZZALE COLLODI

Piazzale antistante la scuola

